Anno VI N. 7 — Sabato 7 gennaio 1871

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 5.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel corrente anno alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Padova, 7 gennaio.

La partenza tante volte annunziata di Jules Favre per Londra è messa nuovamente in dubbio da un telegramma di questa mane, in cui si dice che l'illustre avvocato prima di muoversi attendeva sempre l'invito dall'Inghilterra. Se queste informazioni sono esatte ci sembra che l'apertura della conferenza non potrebbe più aver luogo domani o dopo domani com'era stato annunziato, a meno che l'invito non fosse giunto a sua destinazione fino da ieri, o vi pervenga oggi stesso.

Si fanno del resto le congetture più svariate sul risultato di questi tentativi diplomatici. L'opinione più accreditata è però quella ch'essi non possono risolvere la grave questione posata colla nota di Gortschakoff.

Più innanzi pubblichiamo i documenti che si sono scambiati fra l'Inghilterra e la Prussia circa l'incidente delle navi inglesi sommerse dall'esercito tedesco nella Senna Inferiore. Tempo addietro l'Inghilterra avrebbe messo il mondo sossopra per molto meno, e ognuno ricorda le minaccie delle flotte inglesi in tutti i mari del mondo se si fosse tòrto soltanto un capello ad uno de' suoi sudditi: oggidì gli spiriti del governo inglese si sono ammansati: esso inghiotte tranquillamente qualche cosa di più grave dietro semplici spiegazioni, che hanno valore fino ad un certo punto.

Re Amedeo I ha voluto che il suo avvenimento al trono spagnuolo fosse il segnale di una conciliazione fra tutti i partiti. Questo è il significato del nuovo gabinetto, dove figurano uomini che per le loro qualità eminenti, e per le prove date di patriottismo concorreranno certamente a rafforzare le basi della monarchia nuova, ed a stringere tutte le frazioni del partito liberale intorno al trono innalzato dalla volontà nazionale, e salutato con tanta espansione dal popolo spagnuolo.

I giornali di Costantinopoli confermano le devote disposizioni del principe Carlo di Rumenia verso la Porta, malgrado il noto *memorandum* inviato alle potenze, e anzi considerano la questione come finita. Noi la crediamo soltanto annunziata, perchè non è certo coi complimenti che si distrugge un fatto che fu causa di tanto malumore, nè il giuoco di gettare il sasso e nascondere il braccio ha sempre un esito fortunato.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 3 *gennaio*.

Nel tafferuglio che avvenne l'8 dicembre in piazza di S. Pietro tra i popolani e i cosidetti *caccialepre* uno degli arrestati fu il fratello di quel Tognetti che il governo pontificio fece giustiziare nel 1868. Egli era imputato di tentato omicidio per avere assalito e ferito un *caccialepre*. Oggi si dibatteva la causa criminale contro di lui; il Pubblico Ministero si limitò a chiedere la pena di sei mesi di carcere, ma il tribunale tenendo conto di circostanze a suo discarico lo rimandò assoluto. Poichè andarono impuniti per mancanza di prove i *caccialepre*, è meno male che lo sia anch'egli, che in fin de' conti, se commise qualche eccesso, lo fece per liberalismo più o meno intelligente ed opportuno.

I giornali clericali non sanno nascondere la stizza che produsse in loro la venuta del re d'Italia in occasione dell'inondazione. Lo aspettavano per il 10 alle feste, per poter dire al popolo che i nuovi padroni non contenti di dissanguarlo colle nuove imposte lo obbligavano a sciupar danaro per fare ovazioni e ricevimenti ufficiali. Ed ecco che il sovrano, non solo risparmia ai romani le feste, ma prende parte alla loro sventura e porta loro larghissimo soccorso di danaro, iniziando così una gara tra tutti gl'Italiani, che produrrà vistosissime offerte ai danneggiati. Una prova di questa bile de' clericali si ha negli articoli che vanno pubblicando in questi giorni. Il fisco però non dorme; e l'*Imparziale* fu sequestrato il 2 e il 3, e l'*Osservatore* anch'esso il 3, e se seguiteranno correranno probabilmente la stessa sorte.

Al Vaticano c'è discordia completa. Il cardinale Antonelli tiene dalla parte dei Gesuiti e del cardinalume più ignorante e cerca di alimentare lo spirito di resistenza nel Papa, inventando le più strane enormezze a carico del Governo italiano e del partito liberale, come ha fatto nell'ultima sua Nota diplomatica. Invece il Papa ed alcuni cardinali migliori inclinerebbero se non a transigere almeno a subire per il minor male i fatti compiuti e non andare al di là delle proteste. Di conciliazione non c'è da parlarne. Tra l'altre cose mi assicurano che sia entrato il sospetto nel Papa che se egli cedesse lo avvelenerebbero, profittando del pregiudizio popolare che in Roma è diffusissimo, che nessun Papa può durare più di 25 anni. Se così è si confermerebbe la voce che corre con molta insistenza delle continue lagnanze mosse dal Papa nei colloqui intimi co' suoi confidenti perchè i Sanfedisti lo rendono schiavo, e gli vietano persino di pensare ai bisogni della Chiesa romana.

Intanto posso darvi per certo che il tentativo di far pronunziare l'interdetto sulle chiese di Roma è fallito.

S.

Firenze, 6 *gennaio*.

Faccio un po' di coda alle notizie che di fretta v'ho scritte ieri.

Sta, finora almeno, la deliberazione di far cessare pel 15 la luogotenenza a Roma, e vuolsi che a regger il governo di quella provincia, in questi momenti tanto importanti e difficili, sia stato scelto il Gadda, ora ministro dei lavori pubblici. S'egli accetti non so di certo ancora, ma si spera di sì. A tutt'altri che a voi, farei l'elogio dell'uomo che avrebbe la somma delle cose in mano a Roma, a voi non occorre tesser le sue lodi che l'aveste a prefetto, e che ne rimpiangeste la perdita, tanto era abile e destro, e leale e franco. Fu segretario generale agli interni e fu lodato anche dagli avversarii. È ministro dei lavori pubblici ed ha date prove non dubbie di capacità, d'operosità e di fermezza.

Potrebbe la scelta cader su personaggio migliore, dopo che il Cantelli, per plausibili ragioni, declinò l'onore dell'incarico offertogli?

V'ho scritto qualche cosa sulla vera missione che trattenne a Firenze il barone Lonyay, ministro delle finanze dell'Austria. Ora posso aggiungere che le pratiche da lui fatte presso il nostro governo, basate su quelle così ben preparate a Vienna dal nostro commendatore Lazzarini, approdarono bene e tutto può dirsi finito. Da una parte, come sapete, stavano le pretese dei principi di casa d'Austria, di Modena e Toscana, per crediti che vantavano verso l'Italia, dall'altra i compensi a noi dovuti dall'Austria per le requisizioni nelle guerre del 1859 e dal 1866. Sgraziatamente a conti fatti chi deve è l'Italia, e pagherà. Ma, ben intesi, quando il Parlamento ne abbia discussa ed approvata la legge relativa. Certo poi, trattandosi, come mi fu detto di qualche milioncino, l'Austria dovrà aver la pazienza d'attendere un pochino, che a questi lumi di luna, i milioni non s'improvvisano, nè si ponno sborsare d'un tratto.

Fra le cose preziosissime per l'arte, che l'Italia avrebbe rischiato di perdere, vi era la famosa Madonna di

APPENDICE

LA DONNA ITALIANA considerata nella sua educazione e nella influenza ch'ella esercita sulla Società e sulla famiglia.

II.

Ci apprende la Genesi che, tratto dal nulla l'uomo come complemento, anzi come scopo della sublime opera della creazione Dio pose a sua disposizione tutti gli esseri animati ed inanimati, destinando così totalmente al suo servigio la meravigliosa macchina dell'universo. In tal modo però la creazione dell'uomo sarebbe stata una sterile opera; a lui, e come essere ragionevole capace di sentimenti, e per la sua propagazione, era indispensabile dare una compagna. La donna quindi venne tratta dal suo *senno*, quasi ad indicare ad un tempo la partecipazione della sua stessa natura, e quella specie di sudditanza in cui avrebbe dovuto esser tenuta quale ente da lui derivato.

I *sacri* documenti dell'antichità ebraica ci rendono testimonianza del conto grandissimo in cui era tenuta la donna fra i primitivi abitatori del mondo; e noi dobbiamo credere che ben grande fosse l'importanza che attribuivasi alla scelta delle mogli, se patriarchi insigni per senno e per pietà si apparecchiavano alle *cerimonie nuziali* con preghiere e con digiuni, invocando dal cielo che la compagna eletta dal loro cuore portasse grazia e benedizione nella loro casa, e la rendesse lieta di numerosa e prospera figliuolanza. Valga per tanti il solo esempio di Giacobbe che servì nelle più umili faccende domestiche, e per ben quattordici anni custodì gli armenti di Labano per averne in premio la mano della virtuosa Rachele. Non è però cenno in quei preziosi documenti della antichità che alle donne si affidassero pubblici incarichi.

Dalle epoche dei patriarchi giù venendo fra le nazioni pagane, alcune delle quali erano ben maestre di civile sapienza e dotate di acuto spirito legislativo, troviamo la donna, a seconda del carattere dei tempi, degli istinti dei popoli, e dei principii religiosi, più o meno rispettata o negletta, tenuta in conto, ora di semplice istromento di procreazione, ora quale vera compagna dell'uomo, mai però la vediamo attivamente impegnata nella pubblica cosa.

Roma, la prodigiosa Rome, insuperata nelle virtù dapprima e poscia nei vizi, a seconda delle vicende che le imposero i tempi, le circostanze e gli uomini; Roma che coll'esercizio perseverante delle più severe virtù militari e civili e coll'indole ferrea de' suoi cittadini soggiogò il mondo, e nella mollezza e nel vizio vide sfasciarsi il portentoso colosso della sua potenza; Roma, gelosa di conservare a se il monopolio più grande a cui possa aspirare una nazione di eroi, quello d'incatenare il mondo al suo potere; Roma, sublime maestra di civiltà, e legislatrice sapientissima di tutto il mondo, Roma non faceva gran conto della metà più debole del genere umano. Rispettava le sue donne perchè voleva fossero rispettate, ma non pensava nemmeno fossero capaci di compiere alcuna delle grandi cose cui i fati chiamavano i figli della mirabile città. Ed i numerosi esempii di eroiche virtù che s'incontrano nella storia di quella grande Nazione, offerti dalla donna, sono a considerarsi meglio una espressione della naturale rettitudine congiunta all'eroismo proprio dell'indole di quel popolo, che non la influenza della considerazione in cui fosse tenuta la donna romana. Quando infatti i germi della dissolutezza penetrano nel cuore di un popolo e vi mettono radici, la donna pure non si salva dalla corruzione; così per converso, le donne di un popolo che aveva connaturale il germe dell'eroismo e delle virtù cittadine più splendide, non potevano non subire la sua benefica influenza. Madri e spose di valorosi, era ben naturale offrissero esempii di luminose virtù. E la sposa di Collatino che, sul talamo viblentemente polluto dalla feroce lascivia di Tarquinio, immola se stessa per togliersi all'onta dell'onor maritale contaminato è tale prova di rettitudine, è tale esempio di sacrificio che l'età moderna, forse, non saprebbe offrire. Un prode ma implacato romano, ingiustamente vilipeso dalla patria, muove con un esercito sotto le mura di questa e la preme d'assedio. Già le falangi nemiche stanno per piombare sulla ingrata città, ma Vetturia, a nome della patria che si appella alla sua autorità materna, si presenta al figlio, e scoprendosi il senno: «Col mio latte non ti nutrii, gli dice, perchè tu avessi ad essere un giorno il terrore del suolo ove nascesti: pria però di contaminarti di tanto eccesso, dovrai calcare questo corpo col piede superbo! La materna apostrofe risuonò terribile nel cuore di Coriolano; gli cadde il brando di mano, e chinando vergognoso la fronte, esclama: «Madre hai vinto!» Egli, che inflessibile aveano trovato le minaccie, le seduzioni, le preghiere dei suoi concittadini, cedeva umiliato al cospetto di una donna! cedeva, convinto che il suo condiscendere gli avrebbe costato la vita.

Ecco quale era per un romano una madre! Tale potere aveva una donna nel cuore di un intrepido soldato di Roma! Ma erano donne quelle ben degne di questo nome, ed i doveri sacrosanti della maternità non cedevano in esse ad ogni altro rispetto, ed in ogni loro figlio vedevano un *tremendo e lungo* quanto caro e prezioso debito da soddisfare; ma erano donne che nel marito riverivano l'autorità di cui più che le leggi, lo investiva il sentimento di natura. Era giusto che donne cotali vedessero crescere i figli degni di sè

Ora quante Lucrezie pensereste in oggi trovare se pur vi faceste colla lucerna dell'antico filosofo a percorrere da un polo all'altro la terra? E per un'Elena credete seriamente che divamperebbe ai giorni nostri una guerra pari a quella di cui ce ne trasmise la spaventevole istoria il Greco Cantore?...

(*Continua*) N. dott. SUSAN.

Raffaello, che gli eredi del granduca Leopoldo reclamavano come loro proprietà. Ma fortunatamente, per accordi intervenuti, non la perderemo, ed essa resterà fra i tesori dell'arte italiana.

Si deplorano le peggiorate condizioni della sicurezza pubblica in Italia, e specialmente quelle delle provincie romagnole. I lamenti sia che vengano dal partito avversario del governo, sia che sorgano dagli stessi suoi partigiani, sono pur troppo giustificati dai fatti, e ognuno sente che un argine occorre contro all' irrompente fiumana. Le considerazioni e le ricerche su questo argomento, irte di tante difficoltà, non sono affar mio, nè me lo concederebbe lo spazio concesso ad una lettera di già lunghetta. Tengo però ad assicurarvi che il Ministero è preoccupato assai, e studia, e fa studiare uomini competenti, per poter presentare quando ne sia il momento opportuno, un lavoro degno del paese che die' la culla a Filangeri ed a Beccaria, e degno dei progrediti tempi. Quanti sono, a buon diritto impensieriti, pelle cattive condizioni in cui trovasi la pubblica sicurezza fra noi, apprenderanno con piacere come il governo pel primo riconosca la necessità di riformar leggi e voglia creare nuovi mezzi che dieno al paese tranquillità e sicurezza. V.

Dal presidente del Consiglio e ministro dell'interno fu indirizzata la seguente circolare ai prefetti:

Firenze, 4 gennaio.

Dopo l'inondazione avvenuta in Roma, torna impossibile che S. M. possa far ritorno in quella capitale pel giorno che era stato all'uopo prestabilito.

Vorranno i signori prefetti compiacersi di ciò portare a notizia delle rappresentanze provinciali, dalle quali giungono a questo ministero, in proposito, continue interpellanze.

Firmato LANZA.

LE MANIFESTAZIONI CLERICALI

La potenza della gerarchia della Chiesa cattolica non ebbe mai campo di mostrarsi così estesa come dopo l'abbattimento della sovranità temporale del Papa. L'episcopato è instancabile in Europa ed in America a preparare adunanze, a far processioni, a protestare contro l'Italia ed un po' anche contro tutti gli altri governi che non rivelarono alcuno zelo pel potere temporale e se ne lavarono le mani.

Tutto ciò prova la forte disciplina che governa la Chiesa e l'efficacia di quella parola d'ordine che partita dal Vaticano trova un eco nelle più lontane regioni. Ma prova altresì che se la gerarchia costituisce un corpo compatto, non ha più alcun'influenza vera e duratura sulla società moderna nè sui governi. Perocchè quale effetto produssero i suoi discorsi, le sue prediche, i suoi anatemi, le sue chiassose dimostrazioni? I loro stessi indirizzi ai governi da cui dipendono, qual accoglienza ebbero?

La testimonianza più autorevole ed irrefragabile, che la vita s'era allontanata dal poter temporale, e che non c'era più forza al mondo che potesse sorreggerla, ci viene fornita da coloro medesimi che pretenderebbero fosse fatto il miracolo di risuscitarlo. In tutti gli Stati si trova una falange di nemici della libertà e di avversari delle costituzioni, ed una schiera di fedeli, che cerca la propria quiete nella cieca obbedienza. È assai facile di raccoglierli, di metterli in ordine in una processione, ovvero di farli andare in una grande sala ad applaudire le esagerazioni di un Manning o d'un Spalding. Anche questi sono spettacoli, di cui molti si dilettano, come altri delle processioni per ottenere una riforma o d'un *meeting* per gridare: abbasso questo o quel ministro. Ma, se bene ci si riflette, le dimostrazioni de' clericali valgono meno, inquantochè non sono considerate dalla gente colta ed intelligente, che qual mezzo indiretto di protestare contro la libertà del proprio paese.

Ci sarebbe mai nel mondo un angolo così remoto ed inaccessibile ai raggi della libertà, dove potrebbesi stabilire la signoria del Papa col Sillabo per la Costituzione? Tutto quello che per vent'anni consecutivi si è fatto affine di ottenere delle riforme, non valse che a convincere, anche i più benevoli al Papa dell'impossibilità di mutare un sistema di governo ch'era in contrasto con le idee, coi sentimenti, con le aspirazioni, coi voti e coi bisogni della società moderna. Se in Italia il principio religioso s'è affievolito, se nelle classi dotte di Europa e di America il cattolicismo ha perduto ogni influsso, si deve a questa ripulsione che il governo pontificio aveva destata in ogni animo bennato. Non era più soltanto la sovranità temporale che si rivelava incompatibile con la civiltà *odierna*, era la *religione*. Noi non crediamo di esagerare asserendo che il potere temporale ha recato assai più danno alla religione che non i libri de' più popolari scrittori della scuola razionalistica. Perocchè questi rispettano il sentimento religioso ed alcuni anzi lo educano con l'elevatezza de' pensieri e con la severa meditazione, mentre il potere temporale lo spegneva, ponendo il credente nell'alternativa di maledire i progressi della civiltà o di ribellarsi al Papa. Qual è l'uomo di buon senso che si sente l'animo di rinnegare quello di cui il secolo nostro più si onora? Ma la ribellione al Papa traeva con sè il dispregio della religione, piaga che tutti gl'intelligenti viaggiatori che visitarono Roma hanno veduta e toccata con mano.

Le dimostrazioni adunque che sono organizzate ne' vari paesi liberi dal partito cattolico non possono inquietarci. Solo c'inquieterebbero quando l'Italia non avesse il senno di comprendere che al Papa si deve fare una posizione elevata ed indipendente, sia che accetti o respinga le concessioni ch'essa gli accorda, sia che si riconcilii con lei o che le tenga il broncio. Perchè in tal caso le manifestazioni acquisterebbero un apparenza di ragione, essendo naturale che i cattolici, stretti alla sede pontificia, si preoccupino delle condizioni in cui il Papa verrà posto per poter corrispondere con l'orbe cattolico.

Ma pel resto non crediamo che, salvo gli ignoranti ed i fanatici, vi sia chi speri ancora la risurrezione del potere temporale, nè chi tema che dalla caduta di questo la religione ne soffra. Il Papa non ha da paventare il governo nè la amministrazione italiana, bensì la scienza, che sorge formidabile contro la fede e minaccia il santuario. La lotta sarà circoscritta nel suo proprio terreno; non sarà più fra il governo pontificio e le aspirazioni italiane, fra l'assolutismo papale e la libertà politica, ma fra la scienza che penetra dappertutto, e la fede che ne respinge i portati. La Chiesa, tutta assorta nello studio di appuntellare un governo che non aveva più forza di sorta non avvertì i pericoli da cui era minacciata pel divorzio suo dagli incrementi della scienza. Ora avrà tempo di occuparsene e di ritemperare la propria forza spirituale, accettando risolutamente la battaglia che il reazionalismo le offre. Potrebbe ciò segnar l'èra di una ristorazione religiosa, e l'Italia avrebbe a compiacersi d'esserne stata la causa. Qual miglior compenso alle imprecazioni che la gregge idiota oggi le avventa contro? *Opinione*

IL FATTO DI DUNCLAIR

Il telegrafo ci ha qualche tempo fa annunziato che alcune navi inglesi erano state colate a fondo dai prussiani nella Senna a Dunclair. A proposito di questo fatto, il *Sèmaphore* di Marsiglia riceve da un suo corrispondente i seguenti documenti, che noi riproduciamo, del resto, colle dovute riserve:

Il sig. Odo Russel, inviato speciale britannico a Versailles, al conte Bismark.

SIGNOR CONTE,

Vengo informato dal mio governo delle misure violente di cui parecchie navi mercantili, portanti bandiera inglese furono oggetto a Dunclair. Esse furono saccheggiate dalle truppe prussiane, quindi cannoneggiate e colate a fondo. Il secondo di una di queste navi sarebbe anche stato ferito. I dettagli ci mancano ancora su questo avvenimento inqualificabile; ma io obbedisco alle istruzioni formali del mio governo, non aspettando più oltre per domandare al governo prussiano spiegazioni categoriche su questa violazione flagrante del diritto delle genti e della neutralità.

Colgo questa occasione ecc.

Versailles, 27 dicembre 1870.

ODO RUSSEL.

Il conte Bismark al sig. Odo Russel, inviato speciale brittanico, al quartiere generale di Versailles.

Signore,

Ricevendo la vostra lettera di questa mattina io mi sono affrettato a portare a conoscenza di S. M. il Re le osservazioni che il governo di S. M. britannica aveva creduto doverci rivolgere per mezzo vostro circa l'incidente di Dunclair.

Quantunque la questione sollevata dal vostro messaggio sia interamente diplomatica e non sembri entrare nell'ordine di idee che aveva condotto la S. V. a Versailles, tuttavia S. M. il Re mi ha autorizzato a dirvi ch'egli aveva ordinato di prendere a questo riguardo le più minute informazioni. Le relazioni dirette allo stato maggiore mi permettono di farvi sapere che le informazioni su cui si è appoggiato il governo britannico sono del tutto erronee, e che nessuna seria contestazione sul diritto delle genti potrebbe essere impegnata a questo riguardo. Il fatto della sommersione, per parte di eserciti in campagna, di navi mercantili portanti bandiera neutra e destinate a sbarrare un fiume nemico in istato di blocco, non fu mai considerato dai giuristi, e si trova per conseguenza al di fuori delle regole tracciate dal diritto delle genti. Tuttavia non sarebbe men dispiacevole che in seguito ad operazioni militari l'esercito tedesco fosse stato obbligato a servirsi, come di un mezzo di difesa, di bastimenti di commercio portanti bandiera neutra, e noi saremmo in tal caso disposti ad accettare una discussione sulla base di una indennità proporzionata o di spiegazioni nella misura degli usi diplomatici, se non avessimo ragione di credere che nessun fatto di questa natura è avvenuto, come voi potrete giudicare dai seguenti estratti del rapporto militare posto sotto gli occhi di Sua Maestà:

«Essendosi imposta a noi, in seguito alla intempestiva misura del blocco presa dal governo della difesa nazionale, la necessità di sbarrare il corso della Senna a Dunclair, ed essendo stati condotti via dalle autorità i bastimenti mercantili nemici, noi abbiamo dovuto ricorrere a bastimenti neutri. Un contratto lealmente discusso coi capitani di questi bastimenti ci parve il miglior mezzo di raggiungere lo scopo prescritto dallo stato maggiore generale; e abboccamenti ebbero luogo a questo scopo sulla base di una indennità liberamente consentita, col rispetto della bandiera neutra e colla tutela delle mercanzie.

«Quei capitani essendosi rifiutati di eseguire un tale contratto, e il loro rifiuto essendo stato da noi considerato come una infrazione della neutralità noi abbiamo dovuto eseguire, per ciò che ci riguardava, le condizioni più sopra indicate. Fu allora che uno dei marinai essendosi ostinato a restare a bordo fu leggermente colpito da uno dei proiettili destinati alla sommersione». Tali sono i fatti che per ordine del re io dovetti portare a vostra conoscenza. Voi potrete comunicarli al governo inglese nel limite tracciato dalla vostra missione e voi esprimerete, io credo, la convinzione, che queste spiegazioni basteranno a indurre il governo inglese a riconoscere che lungi dall'avere disconosciuta alcuna delle regole della neutralità, noi ne abbiamo all'incontro strettamente mantenuta l'esecuzione.

Gradite ec.

Versailles, 27 dicembre 1870.

BISMARK.

Il sig. Odo Russell al sig. Bismark.

Signor conte. Ho ricevuto la lettera che V. E. mi ha fatto l'onore di dirigermi in risposta a quella che io le aveva scritta per sottoporre al governo di S. M. il re Guglielmo le osservazioni del gabinetto brittanico relativamente alle navi inglesi colate a fondo nella Senna a Dunclair. Io ringrazio V. E delle informazioni che si è presa la pena di darmi, e che facendomi conoscere dei particolari finora ignorati dal governo della Regina, spiegano fatti di cui bisogna che l'opinione pubblica non esageri l'importanza snaturandola. Io mi affretterò a trasmettere al mio governo il racconto ufficiale che mi avete fatto avere e non dubito punto che esso accoglierà con soddisfazione uguale alla mia spiegazioni così leali e che sono tali da accrescere i sentimenti di stima e di fiducia da cui sono reciprocamente animati i governi di Prussia e d'Inghilterra.

Colgo questa occasione ecc.

Versailles, 28 dicembre 1870.

ODO RUSSEL.

Leggiamo nella *Neue freie Presse:*

Il centro di gravità della guerra sta in Parigi, ed ora che l'artiglieria tedesca da fortezza ha dato una prova della sua valentia nel breve combattimento contro il monte Avron, si fanno gli ultimi preparativi per debellare la città della Senna. Sono già nominati i comandanti delle batterie d'assedio della fronte settentrionale e meridionale, ed il comandante in capo di tutta l'artiglieria d'assedio.

Inoltre, un articolo del *Monitore Prussiano* annunzia la prosecuzione dell'azione artiglieristica contro Parigi e si può leggere facilmente fra le righe che ora comincierà il vero bombardamento, e precisamente dalla parte meridionale. La caduta della capitale, caduta che d'altronde non è più lontana per la scarsezza dei viveri, sarà affrettata col bombardamento, e così cadrà dalle mani dei tedeschi un importante obbiettivo della guerra. È manifesto che ciò deve contribuire molto alla conclusione della pace tanto sospirata. D'altro canto, deve però considerarsi anche la possibilità che questo gran colpo non abbatta la Francia, e ch'essa continui nulladimeno nella resistenza.

Partendo dal punto di vista puramente militare, per la continuazione della guerra, i due eserciti francesi, che ora stanno in campo aperto, hanno molto maggior valore del possesso della capitale. Fra poche settimane Parigi deve essere nelle mani dei tedeschi; ma che cosa sarà se i due eserciti francesi, che in questo momento contano già dieci Corpi, continuassero nella loro resistenza appoggiandosi alle piazze marittime? Non sarà egli possibile di far finire prontamente una guerra sì micidiale? di darvi una fine che fosse gradita tanto al vincitore che al vinto? Il Comando in capo dell'esercito tedesco deve tenersi presenti queste domande se vuol terminare prontamente la guerra.

I tedeschi hanno già una volta commesso un grande errore col mirare all'occupazione di un obbiettivo geografico cioè di Lione, lasciando così da banda per un momento lo scopo di guerra unicamente giusto, cioè l'annientamento delle forze combattenti avversarie. Ciò avvenne dopo la capitolazione di Metz, quando l'esercito del principe Federico Carlo fu spedito al Mezzogiorno, anzichè sulla Loira, dove stava formandosi il nuovo esercito francese. Al Sud, il principe doveva far prigioniero Garibaldi ed occupare Lione, quel *nido di demagoghi*. Ai francesi tornò assai acconcio il guadagno di tempo che risultò per essi dalla marcia del principe verso il Mezzogiorno. Aurelles di Paladine formò un esercito, assalì i Bavaresi, prese Orléans e minacciò persino le spalle dell'esercito d'accerchiamento sotto Parigi. Solo quest'offensiva richiamò l'attenzione di Versailles su quanto accadeva sulla Loira. Il principe Federico Carlo ricevette contrordine, e marciò sulla Loira, dove oramai arrivò troppo tardi per distruggere i francesi; essi erano oramai troppo forti, e si dovette accontentarsi di averli pel momento respinti.

Ora è venuto di nuovo un momento, nel quale i Tedeschi bisogna che prendano una risoluzione. Parigi accerchiata è nell'agonia, non è difficile a prevedersi il momento della capitolazione; la forza de' suoi difensori è paralizzata. D'altro canto sulla Loira ed all'Occidente sorgono due poderosi eserciti francesi; di giorno in giorno si aumentano i loro rinforzi. Oggi hanno già in campo un 23.° e 24.° Corpo, e prima che trascorra il gennaio, essi avranno già raggiunto il 30° nella numerazione dei loro Corpi d'esercito. Certo, queste truppe di fresca leva non possono paragonarsi ai soldati tedeschi avvezzi alla guerra ed alle vittorie, ma chi oserebbe d'altra parte negare che anche la preponderanza numerica spesso conta molto nei combattimenti? Il Principe Federico Carlo *sembra essere fin d'adesso troppo debole* per poter intraprendere qualche cosa contro Chanzy e Bourbaki; egli si limita quindi alla difensiva, ed osserva i suoi avversarii in una posizione centrale, fatta a guisa di cono. Nessuno per altro può dubitare che questo stato di cose non può durare a lungo, e che da oggi a domani i Francesi prenderanno essi medesimi l'offensiva. Il Principe Federico Carlo avrà allora il suo bel da fare a difendersi contro i due avversarii, e nessun potrà fare rimprovero all'esercito tedesco della Loira, se non sarà più in grado di trattenere il nemico; giacchè un semplice sguardo alla distribuzione delle forze belligeranti tedesche, mostra che a ciò è troppo debole.

Di fronte ai due eserciti nemici, che si accrescono di giorno in giorno, il Principe non ha che quattro corpi d'armata e mezzo, ed è assai dubbio s'egli potrà concentrare in tempo queste truppe attualmente distribuite sulla lunga fronte da Chateau-Renault per Orléans sino a Chatillon sur Seine. D'altra parte Parigi, la cui più energica sortita nei primi giorni di dicembre fu respinta con soli due Corpi, ora è accerchiata da quasi dieci Corpi d'armata tedeschi. Otto Corpi stanno nella linea d'accerchiamento, due, il 2.° prussiano ed il 1.° bavarese, formano una specie di riserva.

Alcuni giorni fa uno dei nostri corrispondenti che si trovano innanzi a Parigi, ci informava come nel Consiglio di guerra, che fu tenuto immediatamente prima dell'accerchiamento di Parigi, fossero emerse due differenti opinioni. Il generale Blumenthal stava per l'accerchiamento ristretto, mentre il generale Moltke avrebbe preferito di collocare due eserciti l'uno al Settentrione e l'altro al Mezzogiorno di Parigi, affidando il servigio dell'accerchiamento propriamente detto alla cavalleria. Se anche il secondo piano non avesse potuto eseguirsi alla lettera, è però anche certo che l'esercito, che sta al Mezzogiorno di Parigi, è troppo forte, giacchè conta quasi sette corpi d'armata. Evidentemente nel quartiere generale prussiano si lasciano troppo sedurre dal valore politico e materiale del possesso di Parigi, e si dimentica che havvi in campagna un forte esercito nemico. Ma in questo esercito sta appunto la forza militare di resistenza della Francia; e questo esercito dovrebb'essere annientato, se si vuole avere lusinga di finire prontamente la guerra. Sarebbe quindi a vedersi se non si potessero, senza pericolo, staccare due o tre Corpi d'armata dall'esercito di accerchiamento che sta al Mezzogiorno di Parigi, e con essi rinforzare il Principe Federico Carlo. Con tali rinforzi, il Principe potrebbe allora riprendere con successo l'offensiva e disperdere le masse che gli stanno di fronte. La fine della guerra sarebbe così approssimata molto più di quello che forse potrà esserlo colla caduta di Parigi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 6. — Leggesi nell'*Esercito:*

L'esperienza dei tre anni decorsi, durante i quali venne attivata la scuola superiore di guerra, avendo dimostrato

la necessità di alcune modificazioni nel quadro organico del personale di detta scuola, un regio decreto del 24 dicembre 1870 stabilisce quale debba essere per l'avvenire il quadro organico stesso. Gli ufficiali contemplati in tale quadro, addetti alla scuola superiore di guerra per la direzione, per l'insegnamento e per la disciplina cesseranno di essere in forza ai corpi da cui sono tratti. La scuola superiore dipenderà direttamente dal ministero della guerra. Il comandante generale ed il comandante in 2° della scuola superiore di guerra sono nominati per decreto reale.

— Re Vittorio Emanuele ha indirizzato una lettera autografa alla contessa di Reuss, vedova del generale Prim, in condoglianza della morte del marito. La lettera è piena delle più gentili e commoventi espressioni.

— S. M. ha firmato un decreto per cui gl'impiegati d'ordine del ministero dei lavori pubblici che non percepivano più di lire mille all'anno godranno d'ora innanzi di un aumento di lire 500.

(*Gazzetta d'Italia*)

— Il ministero dell'interno avverte che gli elettori appartenenti ai collegi convocati nei mesi di gennaio e febbraio godranno per il loro trasporto sulle ferrovie della riduzione del 75 per cento sul prezzo dei biglietti. (*Idem*)

MILANO, 6. — La *Lombardia* di ieri annunzia che S. M. la regina di Spagna raggiungerà il marito il giorno 15 corrente.

Le LL. AA. il Principe e la Principessa di Piemonte, subito dopo la partenza della regina di Spagna, andranno a stabilirsi in Roma.

— Il sig. Cavallotti pubblicherà cominciando dal giorno 15 corrente un nuovo giornale col titolo: *Il Lombardo*.

— Molti giornali danno per certo il trasferimento del conte Torre, nostro prefetto, a Roma.

Possiamo assicurare che la notizia è priva di fondamento. (*Perseveranza*)

NOTIZIE DELLA GUERRA

I movimenti degli eserciti prendono tale piega, che di giorno in giorno dobbiamo attenderci la notizia di fatti assai gravi. Ciascuna delle due parti va raccogliendo tutte le sue forze per trovarsi al cimento in condizioni favorevoli: ai Prussiani giungono nuove truppe dalla Germania, ed ora vi si unisce anche la divisione che assediava Mezières: i Francesi dal loro canto traggono buon nerbo di soccorsi dal mezzogiorno, e dai campi di Cherburgo e di Havre.

Pare ormai fuor di dubbio che Bourbaki faccia teatro delle sue operazioni la regione dell'est, dove si dirige per fronteggiarlo una parte dell'esercito del principe Federico Carlo. Chanzy diventa sempre più minaccioso nella sua forte posizione di Mans, spinge nello stesso tempo ricognizioni verso la Loira in tutti i sensi, e tiene in grave pensiero il quartier generale di Versailles, mentre al nord l'armata di Faidherbe infligge terribili colpi a Manteuffel. I dettagli sul fatto di Bapaume confermano pienamente la vittoria ivi riportata dai Francesi nei giorni 2 e 3. Qualcuno si meraviglia perchè ai Francesi non riesca mai d'impadronirsi, anche vincendo, di batterie nemiche, e di fare molti prigionieri. È facile spiegarlo colla considerazione che i loro eserciti di recente formazione sono scarsissimi di cavalleria, la quale ha per solito la grata missione di cògliere i frutti delle vittorie coll'inseguimento.

Il bombardamento dei forti di Parigi non produce fino adesso quel finimondo che a Versailles e a Berlino si ripromettevano: i dispacci di Re Guglielmo ne parlano in modo abbastanza fiacco, e talora si contraddicono.

— L'esercito di Garibaldi riceve sempre nuovi rinforzi, provvigioni ed armi. Pochi giorni addietro gli fu consegnata una nuova e magnifica batteria di mitragliatrici.

— La *Freie Presse* del 4 ha i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 3. — (Ufficiale) Versailles 2: Il re alla regina: In seguito alla tua domanda ti annunzio che l'8° corpo perdè il 23 dicembre (presso Pont-Noyelles) 1 ufficiale morto e 28 feriti; fra questi 1 prete protestante, 79 soldati morti e 598 feriti.

« *Versailles*, 3. — Ecco il testo del discorso del re al banchetto del capo d'anno: « Io alzo il mio bicchiere per salutare il nuovo anno. Al passato guardiamo con riconoscenza, a quello che principia, con speranza. La riconoscenza spetta all'esercito che marciò di vittoria in vittoria, la mia riconoscenza però ai principi tedeschi presenti, parte capi e parte membri di questo esercito. Le speranze si rivolgono all'incoronamento dell'edifizio: una pace onorevole.

— Il corrispondente *Armando* della *Gazz. d'Italia* giudica che in seguito alle mosse di Bourbaki verso l'est la posizione di Werder si faccia molto critica. Esso teme inoltre che Treskow possa essere costretto a levare l'assedio di Belfort.

ATTI UFFIZIALI

6 *gennaio*

Un decreto che istituisce sedici Direzioni di ospedali militari, cioè una per ogni Divisione militare territoriale del regno;

Un decreto che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Vercelli:

Disposizioni nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

IV. Elenco *delle Persone che aquistarono* Viglietti di esenzione dalle visite per il nuovo anno 1871, *a benefizio della Casa di ricovero in Padova, a senso dell'avviso della Commissione di pubblica beneficenza* 20 *dicembre* 1870, *n.°* 910.

Riporto dell'Elenco precedente N.		84
Bortolazzi nobile Andrea R. Conservatore delle ipoteche . .	»	1
Nalin dott. Antonio R. Aggiunto	»	1
Martinati Alessandro, direttore della R. Scuola Normale maschile	»	1
Fontanarosa Angelo, canonico arciprete della Cattedrale . . .	»	1
Fogazzaro Marianno, canonico arcidiacono	»	1
Munari Ant. Maria, tesoriere teologo	»	1
Panella Francesco, canonico . .	»	1
Ceoldo Antonio, canonico . . .	»	1
Piacentini Angelo, canonico . . .		1
Simonetti Lodovico, canonico . . .		1
Maldura Andrea, canonico . .	»	1
Sartori Lorenzo, canonico . .	»	1
Rossi Francesco, canonico, sindaco capitolare	»	1
Baldassari Agostino, canonico .	»	1
totale N.		98

Sappiamo che lunedì 9 gennaio alle ore 11 ant. l'avv. Tullio Beggiato, docente di Procedura civile, darà la sua prelezione in una delle sale della nostra Università.

Movimento elettorale. — Le notizie che riceviamo dai due collegi della nostra Provincia, riconvocati per la nomina del rispettivo rappresentante, confermano le già note disposizioni di quegli elettori, e lasciano sperare numeroso il loro concorso all'urna.

In quanto al collegio di Piove avremo l'opportunità di parlarne nuovamente, stante che l'elezione non si effettuerà che il giorno 15: d'altronde il nome del Cosenz si trova senza competitori che possano metterne in dubbio la riuscita.

Per Montagnana poche ore appena ci dividono dal voto, e quindi non abbiamo che a rallegrarci cogli elettori sapendo che persistono nel nome del Valussi.

Monumento Meneghini. — Avvertesi che furono già distribuiti i bollettari pella sottoscrizione al monumento Meneghini ai ricapiti indicati nel programma, cioè Amministrazione del Giornale di Padova, le due Banche del Popolo e i librai Salmin e Draghi.

Atto di onestà. — Ieri una signora forestiera perdeva in Caffè Pedrocchi un portamonete contenente circa venticinque fiorini. Uno degl'inservienti C. S. avendolo trovato raggiunse la signora che si era già incamminata per uscire, e glielo restituì senz'altro.

È bene render noti tali atti che del resto si commentano da sè.

Teatro Concordi. — Ieri sera lo spettacolo si è un pochino raddrizzato, e il pubblico mostrò di accorgersene larghèggiando di applausi più delle sere precedenti, anche in quei punti che passavano inosservati.

Il baritono sig. *Lalloni* fu pure applauditissimo nella sua romanza e cabaletta, e nel duetto colla prima donna signora *Landsmann*.

Peccato che una improvvisa indisposizione del tenore signor *Belardi* ci abbia impedito di gustare il 4° atto in tutta la sua bellezza: ci lusinghiamo che, trattandosi di cosa di lieve momento, ne saremo ricompensati nelle prossime rappresentazioni.

Programma dei pezzi che saranno eseguiti domani in *Piazza Vittorio Emanuele* dalle ore 1 alle 2 1[2 p. dalla Musica del 36° Reggimento Fanteria.

1. Marcia.
2. Sinfonia *Les diamans dela Courone* — Auber.
3. Fantasia dell'opera *Roberto il Diavolo* — Auber.
4. Delirio nell'opera *Jone* — Petrella.
5. Polka *Pulcinella* e *Colombina*.
6. Marcia.

Effetti della gelosia. — Da un paese poco lontano di qui ci si scrive quanto segue:

Certo G. G. manteneva da qualche tempo relazioni tutt'altro che platoniche colla dolce (!?) metà di G. C., il quale poche sere fa restituendosi ad ora tarda in propria casa, si accorse di uno, che, uscitone, davasi precipitosamente alla fuga.

Il G. C. venuto in sospetto di quanto si trattava, e deciso di vendicarsene, afferrò subito la moglie, che in mezzo allo spavento spifferò ogni cosa.

L'offeso marito, che già avea fissato il suo piano, non richiese di più. Scontratosi la mattina del 3 corr. alle ore 10 coll'abborrito rivale, questi vedendosi minacciato cercava rifugio in un prossimo albergo inseguito fin dentro dal G. C., che scaricavagli contro un'arma da caccia. Il colpo, fracassata una portiera, e col pericolo di offendere altre persone, che si trovavano presenti, giunse a ferire gravemente il G. G. in una coscia. Il feritore fu arrestato sul momento dai reali Carabinieri, e quanto all'altro sembra che il suo stato non sia pericolosa.

Imaginiamoci però se il fatterello diede argomento da discorrere al vicinato, e come il nome della ercina, e quello dei due campioni siano corsi sulla bocca di tutti!!

Onorificenze. — L'illustre professore G. Regaldi, il quale, dopo essere stato ad assistere alle inaugurazione del canale di Suez, ha scritto un interessantissimo libro, intitolato L'Egitto, *Note storiche e statistiche*, e ne ha fatto omaggio a Sua Maestà, ha ottenuto testè un nuovo segno della sovrana benevolenza. S. M. si è degnata infatti di conferirgli di *motuproprio* il grado di commendatore dell'Ordine equestre della Corona d'Italia, trasmettendogliene in pari tempo le insegne.

Una centenaria. — Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 27 dicembre, moriva a Palermo, in età di 101 anno, una donna per nome Rosalia Sanfilippo del fu Giuseppe.

Nuovo vulcano in Sicilia. — Ci si annunzia, scrive il *Precursore di Palermo* del 25, che si è aperto il cratere di un nuovo vulcano sul monte che domina Bivona, in provincia di Girgenti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

8 gennajo

A mezzodì vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 6 s. 52,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 19,7

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	756,5	757,5	760,0
Termometro centigr.	— 4°,1	+ 3°,5	+ 1°,6
Direzione del vento .	e	n2e	n
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 6 al mezzodì del 7
Temperatura massima = + 2°,6
» minima = — 4°,0

DISPACCI ELETTRICI
(*Agenzia Stefani*)

CARLSRUHE, 5. — La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica un rapporto del generale Glumer datato da Vesoul in data 30 dicembre sullo sgombero di Digione. La sua divisione lasciò il 27 Digione e arrivò colla prima e seconda brigata di fanteria a Choll, l'artiglieria e la cavalleria al 29 arrivò nei dintorni di Vesoul, mentre che la terza brigata di fanteria con due squadroni e una batteria occupa ancora presso Gray e Arc il passaggio della Saona.

STUTTGARD, 3. — La Camera approvò il credito militare domandato.

COSTANTINOPOLI, 5. — I giornali dicono che la questione della Rumenia è terminata. Il Principe Carlo dichiarò alla Porta che non ha alcuna intenzione di sottrarsi agli obblighi dei trattati.

BORDEAUX, 6. — Le ultime notizie di Parigi dicono: Favre attendeva sempre di ricevere l'invito dell'Inghilterra per assistere alla Conferenza.

VERSAILLES, 5. (Ufficiale). — Le batterie erette contro la fronte sud di Parigi, e il cui armamento non fu inquietato dal nemico, bombardarono oggi i forti d'Issy, Vanvres e Montruge, e le trincee di Villejuif e Point du jour. Le cannoniere nello stesso tempo continuarono nelle fronti nord ed est un bombardamento vigoroso in parte con batterie nuovamente erette. Il successo è assai favorevole malgrado molta nebbia. Le nostre perdite ascendono a 4 soldati uccisi; 4 ufficiali e 11 soldati feriti.

CARLSRHUE, 6. — Un telegramma del generale Glumer in data di Vesoul, 5, dice: il nemico forte di 40,000 uomini trovasi presso Prioy, sulla strada di Vesoul.

BEZANZONE, 6. — Una ricognizione del nemico presso Villafaux nord e Prioy fu respinta vittoriosamente. Le perdite del nemico sono sconosciute. Lasciò un ufficiale e 34 soldati prigionieri. Le nostre perdite sono leggerissime.

CHARLEVILLE, 5. — In seguito ad un colpo di mano la fortezza di Rocroi ha capitolato.

VERSAILLES, 5. — Il generale Bentheim che disperse il nemico sulla riva sinistra della Senna impadronissi inseguendolo ieri ed oggi di 4 cannoni, e 3 bandiere, e fece 600 prigionieri.

L'armata di Faidherbe battuta nuovamente presso Bapaume ritirasi sopra Arras e Douai.

BERLINO, 6. — Un decreto del ministro della guerra ordina d'internare a Conisberga tutti gli ufficiali prigionieri del corpo di Garibaldi. Gli ufficiali francesi godono i vantaggi concessi agli altri ufficiali, mentre che gli ufficiali d'altre nazionalità saranno custoditi rigorosamente nelle caserme.

BORDEAUX, 6. — Il governo tolse il blocco dai porti del Mediterraneo e della Manica circa il commercio del carbone.

Fu ordinata una inchiesta sui fatti relativi all'occupazione di Rouen.

BASILEA, 5. — Hassi da Belfort: Il giorno 2 il bombardamento continuò senza recare gravi danni alla città. Dieci case sono bruciate, ma le fortificazioni sono intatte. La situazione morale e materiale è eccellente. I viveri ci sono per oltre tre mesi.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia drammatica *Vittorio Alfieri* diretta da Enrico Cappelli rappresenta: *Una Catena di ferro* di L. Murstori.

— Grande fenomeno anatomico di *Liny Look*. Ore 7 1[2.

BORSA DI FIRENZE
7 *gennaio*

Rend.	57 35 57 30
Oro	21 05 21 03
Francia tre mesi	26 30 26 28
Prestito nazionale	80 — 79 75
Obbligazioni regìa tabacchi	460
Azioni regìa tabacchi	690 689
Az. Banca Naz. del R. d. n.	24 —
Azioni strade ferrate rer.	328 50 328 50
Buoni » » »	173 50
Obblig. » » »	434 430
Obbligazioni ecclesiastiche	78 3) 78 25

Bortolameo Moschin, gerente respon.

MANCIA

Ieri a sera nella Platea del teatro Concordi è stato smarrito un **Porta biglietti di banca** contenente circa 25 lire, alcune lettere, carte e due fotografie di un ufficiale del sesto granatieri.

Si prega chi lo avesse trovato portarlo al banco del caffè Pedrocchi che le sarà rilasciato tutto il denaro contenuto. 1-37

È IN VENDITA
alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI
DI ECONOMIA POLITICA
del prof. Augusto Montanari
Prezzo ital. Lire **5**

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata

AD USO DELLE SCUOLE

4) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra (premiata all'Esposizione di Nuova-York, 1854), la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.: 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolatte** in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 17 fr. 50 c. in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr; (*vedere l'annunzio*).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantin — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiatto — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
29 – 52 – 31 – 80 – 7

Specialità
DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
di Milano
Via Meravigli, 24
con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette
Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Sciroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola **L. 2.**

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la **bianchezza** della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli vecchi indurimenti, infiammazione** dei piedi causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute:** utilissimo per la **medicazione** delle **ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti.** — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco pel Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non perando toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggiere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla catola con istruzione sì i Zuccherini che le Pilole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura pei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vainolo, — La scatola L. 1.

10 NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, *Sistema* **Galleani** preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacisa **Galleani** Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela **Firma a mano** del **Galleani** tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Specialità Medicinali (E arantiti

DE-BERNARDINI

NON PIU' TOSSE! (30 anni di successo)

colle famose **Pastiglie dell'Eremita**, che guadagnarono all'inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, il grippe, la tisi in primo grado, la raucedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 96 guarigioni complete.

Iniezione balsamico profilatica in soli tre giorni guarisce gli scoli, goccette e flori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astringenti. — **Soluzione antiulcerosa profilatica** deterge e rimargina l'ulcera sifilitica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo.

Medicina di famiglia ossia **Siroppo depurativo** espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i foruncoli del viso. — **Magnesia citrica effervescente** deliziosa medicina rinfrescante e blando-purgativa. Assotiglia il sangue e preserva dall'apoplesia. — **Estratto di Tamarindo mannitico** medicina delle dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali.

Vino stomatico alla China riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Pete varadino onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'**Elisir corroborante di lunga vita**, riparatore dello stomaco

Pillole di salute antibiliose e purgative. — **Pastiglie bismuto magnesiache** antacide e digestive — **Unguento antispasmodico** contro l'emorroidi. **Soluzione antiodontalgica** arresta le carie ed il dolore dei denti e corregge il cattivo alito. **Olio di Merluzzo di Terranuova.**

Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al **Pozzo d'Oro**, ed in Genova presso l'autore prof. **De Bernardini.** 21—447

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'**acqua antisifilitica** preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli **3** giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenoree e Gonoree; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'aqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire **4**. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire **5** a lui diretto. 67—132

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di **8** e di **16** franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 24—388

N. 5518 1—38

AVVISO

Si notifica che, con odierno Decreto a questo N., venne chiuso il concorso dei creditori, che fu aperto coll'Editto 19 maggio 1862, N. 1951 sulle sostanze di Girotto Angelo di Atanasio, di Tribano.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Conselve, 22 Dicembre 1870
Il R. Pretore
f. **Rosa**

NOVITA' LIBRARIE ITALIANE
PERVENUTE
Alla Libreria F. Sacchetto

Berri prof. G. Almanacco storico descrittivo di Roma, Anno I, 1870 . . . . . L. -,50
Almanacco del Club Alpino italiano, Torino 1870 . . . . » -,50
Stefanoni Almanacco popolare del libero pensiero, Milano 1870 -,50
Almanacco dei Comizi Agrari, Milano 1871. . . . . » -,60
Macchi Nuovo Almanacco storico d'Italia, Politica interna . . » -,60
Caccianiga L'Almanacco d'un Eremita, Milano 1870 . . . » -,50
Cantoni Almanacco Agrario, Anno IV, Milano 1871 . . . . » -,50
Maza Almanacco delle industrie ginniche, Anno I, 1871. . . » -,60
Almanacco Republicano per il 1871, Anno I, Lodi . . . . » -,60

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 27—683

Conservazione, riproduzione ed abbellimento del corpo umano!
mezzi privilegiati e guarantiti genuini.

Olio di Chinachina del d. Hartung; per conservare ed abbellire i capelli. in bottiglie, ad it. lire 2 e 10 cent,
Sapone di erbe pel dott. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a italiane lire 1.
Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier, quintessenza dell'Aqua di Colonia; a 2 e 3 lire.
Pomata vegetale in pezzi del d. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a L. 1 e 25 cent.
Sapone balsamico d'olive per lavare la più delicata pelle di donna e di ragazzi; a 85 cent.
Tintura vegetale per la capellatura, del d. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 e 50 cent.
Pomata di erbe del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2 e 10 cent.
Pasta Odontalgica del dott. Suin de Bouternard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1 e 70 cent. e a centesimi 85.
Olio di radice d'erbe del d. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a L. 2 e 50
Dolci di erbe pettorali del d. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto; a L. 1:70 ed a cent. 85.

Tutte le sopradette specialità si vendono genuine a Padova esclusivamente presso **Bianeri e Mauro** farmacia reale, e presso **Guerra**, profumerie via s. Carlo e via Debite.

CERONE
AMERICANO
LA PRIMA TINTURA
del Mondo
per tingere
CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI.

Ogni pezzo L. 3.50

Deposito in PADOVA presso **Degiusti Gaetano** Parrucchiere all'Università.

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti.

Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
(Premiata all' Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta** Du Barry sono *sorprendenti.*

FERD. KLAUSENBERGER, medico del distretto.
Cura n. 51,456 Berlino, 6 ottobre 1856.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta** Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d' Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** Date a questa mia guarigione quella publicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolatte**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, *sindaco.*

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., { **31 Via Provvidenza** / **2 Via Oporto** } **TORINO**

DEPOSITI — *Padova*: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — *Pordenone*: Roviglio, farm. Varaschini — *Portogruaro*: A. Malipieri farm. — *Rovigo*: A. Diego, G. Caffagnoli — *Treviso*: Ellero già Zannini, Zanetti — *Tolmezzo*: Gius. Chiussi farm. — *Udine*: A. Filipuzzi, Commessati — *Venezia*: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — *Verona*: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — *Vicenza*: Luigi Majolo, Bellino Valeri — *Vittorio-Ceneda*: L. Marchetti farm. — *Bassano*: Luigi Fabris di Baldassare — *Belluno*: E. Forcellini — *Feltre*: Nicolò Dall'Armi — *Legnago*: Valeri — *Mantova*: F. Dalla Chiara farm. reale — *Oderzo*: L. Cinotti, L. Dismutti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. Fenonsani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologno, C. Boraria — Savona Albegan, — Trieste, J. Serravallo. 202—17

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

(*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Igienica, infallibile, preservativa, la sola, che guarisce senz aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boul. Magenta 158 Milano, **A. Manzoni. C.**, via Sala, 10 Padova, Roberti 425-22

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.